

## Presentazione della Strenna del Rettor Maggiore

Carissime sorelle,

la Strenna per il 1993: «*Saldamente radicati e fondati nell'amore: dono di sé nell'impegno*» è vero stimolo ed efficace guida anche per il cammino indicatoci dal Capitolo Generale XIX, che stiamo insieme percorrendo.

Il commento che il Rettor Maggiore ci ha offerto, e che ora avete tra mano, è quindi una ricchezza da sfruttare secondo le piste di riflessione che vi potrete trovare.

Lo faremo insieme nel corso dell'anno, secondo la nostra consuetudine. Tuttavia ciascuna personalmente e ogni comunità incominci fin d'ora a cercarvi quella linea di applicazione più consona alla sua vita e più adatta alle circostanze del quotidiano.

L'importante però è convincerci innanzitutto che *non ci può essere "dono di sé nell'amore", se non si è saldamente radicati e fondati in Cristo.*

Soltanto ponendo Gesù al centro della nostra vita, guardando a Lui come all'unico Maestro di tutti i tempi, credendo alla sua onnipotente bontà che sana ogni ferita, le nostre comunità potranno divenire «segno ed espressione dell'amore preveniente del Padre», strumento efficace di evangelizzazione attraverso quella testimonianza che è vera «risposta di salvezza alle attese profonde delle giovani».

Il trovare modalità concrete nel dono di noi stesse, nell'impegno cristiano per i giovani ne sarà una naturale conseguenza. Infatti, se il nostro cuore non "arderà" alla parola di Gesù, ci potremo talvolta ritrovare sulla "via del ritorno" come i discepoli di Emmaus.

È tanto facile oggi lasciarci prendere dallo scoraggiamento, dalla tentazione di desistere dal lottare con forza e speranza di fronte agli ostacoli che la nostra missione incontra.

È necessario tenere fissi nella mente e nel cuore gli insegnamenti del Signore, credere alla luce della sua risurrezione anche nei momenti di buio, di "ombre di morte" in cui la società troppo spesso è avvolta. Soltanto se rimaniamo "saldamente radicati nell'amore", possiamo continuare ad essere persone e comunità gioiose, capaci cioè di

offrire al mondo "le ragioni della propria speranza" e spargere "semi di vita" in una "cultura di morte".

Chiediamo ogni giorno con fiducia, come don Bosco e madre Mazzarello, l'aiuto di Maria; seguiamo le sue orme nel cammino di fede e, come Lei, apriamo il cuore a quanti incontriamo per divenire noi pure dono totale e gratuito.

Ringraziamo con particolare dono di preghiera il Rettor Maggiore per la ricchezza del suo magistero che mantiene vivo nella Famiglia salesiana, in ogni parte del mondo, il comune carisma, e impegniamoci a percorrere con fede il cammino del nuovo anno, invocando ogni giorno il dono della pace nelle famiglie, nella società, nel mondo intero.

Unita alle Madri, invoco per tutte la gioia di una sempre più viva fedeltà nell'impegno di renderci nella Chiesa dono di bontà, di speranza e di forti certezze per il bene di tanta gioventù.

Roma, 24 gennaio 1993